

Il sindacato dei giornalisti si rinnova Grande successo del voto elettronico

Tutti insieme contro la crisi

Non sembra vero, ma è quanto succede in Toscana: una crisi che sta travolgendo posti e redditi di centinaia di lavoratori, più o meno l'equivalente di una grande azienda, si sta consumando nel generale silenzio.

Anche nel 2012, ci si può scommettere, non mancheranno i giornali, le tv, le radio a rischio di chiusura, i dipendenti licenziati e cassaintegrati, i precari costretti a una vita ancora più precaria. Però è indubbio: questa realtà esige non meno ma più sindacato, pur con la consapevolezza che la battaglia non dovrà essere solo del sindacato. In gioco non ci sono solo i diritti di tanti lavoratori, da alcuni ancora percepiti come una "casta", anche se poi il grosso dell'informazione è prodotta da collaboratori da cinque euro (lordi) ad articolo. In gioco c'è anche il futuro di una regione che, se non si sveglierà per tempo, sarà sempre più marginale nella produzione di informazione. Più povera di voci e, di conseguenza, anche meno democratica.

L'Associazione Stampa Toscana farà tutta la sua parte. Appena rinnovata nei suoi organismi, userà a fondo le opportunità del nuovo Statuto. Sono state già attivate commissioni e strumenti che ci consentiranno di essere più presenti in tutte le realtà e più partecipati.

A tutti i colleghi e le colleghe chiediamo di dare forza al sindacato e di diventare protagonisti di una nuova stagione, dove alla parola crisi si possa presto sostituire la parola transizione. A tutti - istituzioni, politica, imprenditoria, società civile - chiediamo attenzione per quel bene comune che è l'informazione. Attenzione e rispetto delle regole.

Paolo Ciampi

Alla fine la novità tanto attesa è arrivata. Anche l'Associazione stampa toscana, così come l'Inpgi e la Casagit, si è dotata del sistema di voto elettronico. Un passo che è stato reso possibile dall'approvazione del nuovo statuto, scelto da una buona parte degli associati. Il meccanismo, come tutte le cose varate per la prima volta, ha bisogno di alcuni perfezionamenti. Prima di entrare nel dettaglio però mi sia permesso di ringraziare tutti i componenti della commissione elettorale per tutto il lavoro svolto insieme, a partire da Federico Monechi (vicepresidente) e Susanna Bonfanti (segretario) oltre al personale dell'Associazione stampa toscana, Elena Bencini e Sonia Pappalini, la cui efficienza e pazienza sono state una costante dei giorni preparatori e di apertura del seggio, permettendoci di affrontare al meglio il compito di garanti dello svolgimento corretto del voto.

VOTO ELETTRONICO.

Segnalo innanzitutto che si sono avvalsi di questa facoltà 325 colleghi (266 professionali e 59 collaboratori) sui 536 votanti in totale (436 professionali e 100 collaboratori) superando così il 30 per cento degli aventi diritto al voto. Ritengo sia una strada da percorrere con l'obiettivo di ridurre al minimo, se non a eliminare, il voto cartaceo (magari con un seggio "fisico" a Firenze, ma con i computer al posto delle urne e la presenza di personale di assistenza della ditta che ha predisposto il software). Questa sarà una decisione che dovrà prendere il direttivo uscito dalle elezioni. È vero che molti colleghi, specie coloro che non hanno dimestichezza con il computer, preferiscono il metodo tradizionale, ma ricordo che potrebbero essere eliminati anche i costi di tipografia per la stampa delle schede e quelli di invio ai seggi decentrati. In quest'ultimo caso

c'è anche il rischio, come successe durante una consultazione elettorale, che il plico arrivi a una destinazione sbagliata o non arrivi in ogni caso. Il voto elettronico ha anche facilitato e velocizzato lo spoglio delle schede. Veniamo però ai meccanismi da migliorare.

LOGIN.

Ben 98 colleghi hanno segnalato di non aver ricevuto o di aver smarrito la login per votare. Nel primo caso le buste con le indicazioni, come mi ha confermato il personale di segreteria, sono state spedite regolarmente. Nell'altro c'è da compiere un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei colleghi perché non perdano le buste mandate dall'Associazione o da ogni altro organismo di categoria. Inoltre, il personale di segreteria è stato impegnato costantemente nel fornire il duplicato a coloro che richiedevano nuovamente la login (che per ovvi motivi di ri-

servatezza doveva essere mandata via mail). A parere della commissione un call center specifico per i giorni e le ore del voto elettronico sollevarebbe l'ufficio da questo compito di assistenza.

REGOLAMENTO.

Il nuovo statuto è molto chiaro sull'argomento delle elezioni e ne affronta quasi tutti gli aspetti. Per completarlo la commissione ha proposto al direttivo la stesura di un regolamento elettorale che prenda dallo statuto gli articoli in merito e aggiunga gli elementi mancanti.

Concludo augurandomi che il voto elettronico, e le discussioni sull'opportunità o meno di utilizzarlo integralmente, sia un ulteriore modo di avvicinare gli associati all'attività del sindacato, non solo in vista delle prossime scadenze ma nell'attività di tutti i giorni.

Michele Marzotti

Presidente commissione elettorale

Paolo Ciampi confermato presidente I colleghi eletti e le nuove cariche

Paolo Ciampi (lista Nuova Professione) è stato confermato alla presidenza dell'Assostampa Toscana, forte di un inequivocabile successo (253 voti di preferenza su 294 di lista) nelle elezioni dello scorso novembre. I vice presidenti sono Sandro Bennucci (lista Giornalisti Insieme, professionale) e Nazzeno Bisogni (lista Nuova Professione, collaboratore). Il segretario è Lucia Aterini, tesoriere Paolo Cassola. Gli altri consiglieri sono Marzio Fatucchi, Frida Zampella, Luca Frati, Giovanni Parlato, Stefano Fabbri e Giovanni Spano.

Il Collegio dei Provibiri è composto da: Mario Del Gamba (presidente), Barbara Antoni, Piero Nacci, Fabio Galati, Pierandrea Vanni, Duccio Moschella e Olga Mugnaini (professionali); Daniela Gianelli e Giuseppe Chidichimo vicepresidente (collaboratori).

Il Collegio dei Sindaci Revisori è composto da: Paola Cattani (presidente), Francesco Sangermano, Giovanni Squarci, Leonardo Bartoletti e Valentina Conte segretario (professionali); Franco Polidori e Mariella Magi Dionisi (collaboratori).

Ordine: approvate le linee guida della Riforma

Laurea obbligatoria per i futuri giornalisti

Queste le Linee guida di riforma dell'Ordinamento giornalistico approvate dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Il Cnog evidenzia la peculiarità della professione giornalistica da intendersi come strumento di democrazia fondato sull'art. 21 della Costituzione e finalizzato a garantire il diritto dei cittadini ad un'informazione corretta e completa, indispensabile per compiere scelte libere e consapevoli.

ACCESSO ALLA PROFESSIONE E TIROCINIO

L'accesso alla professione giornalistica è libero.

Fermi restando l'unicità dell'Albo, la permanenza dei due Elenchi e i diritti acquisiti dagli iscritti all'entrata in vigore della riforma, l'accesso alla professione di giornalista dovrà avvenire attraverso l'esame di Stato. Per sostenere l'esame di Stato gli aspiranti giornalisti dovranno possedere una laurea e aver svolto un tirocinio di 18 mesi. Le forme di tirocinio saranno individuate in un regolamento e potranno essere: praticantato aziendale, frequenza master dell'Ordine, compiuta frequenza di corsi universitari specialistici post laurea in giornalismo, sistematica collaborazione equamente retribuita a testate giornalistiche.

A far data dall'entrata in vigore della riforma, chi avrà superato l'esame di Stato sceglierà se iscriversi nell'Elenco Professionisti o in quello Pubblicisti non possedendo il requisito dell'esclusività professionale. Chi ha già superato un esame di Stato per l'iscrizione ad un diverso Albo professionale e ha svolto il tirocinio giornalistico, può accedere direttamente all'Elenco Pubblicisti.

FORMAZIONE PERMANENTE

La formazione permanente è compito essenziale dell'Ordine. Il principio, da introdursi nella riforma, persegue l'obiettivo di stabilire un obbligo di aggiornamento, contravvenendo al quale si determina un illecito disciplinare. La formazione permanente dovrà essere coordinata dal Consiglio nazionale mediante apposito regolamento, sarà obbligatoria - stante l'unicità dell'Albo - per tutti gli iscritti, e avverrà mediante l'attribuzione di crediti.

ASSICURAZIONE

L'assicurazione obbligatoria, per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, non è conforme alla specificità della professione giornalistica.

CONSIGLI DI DISCIPLINA

L'attività disciplinare, essenziale per il rispetto della deontologia e del diritto dei cittadini a una informazione corretta e completa, garantisce la terzietà attraverso la separazione dei consigli dell'Ordine dai consigli disciplinari e si esercita attraverso:

a) Il Consiglio di disciplina regionale è composto da otto membri. Viene eletto dai Consigli regionali tra gli iscritti all'Albo con almeno 15 anni di iscrizione, che non abbiano subito sanzioni disciplinari definitive. I membri non sono eleggibili per più di due mandati consecutivi, il loro incarico è incompatibile con ogni altra carica negli organismi di categoria, pubblici e privati. Il consigliere istruttore del procedimento non partecipa al voto. La durata del mandato è pari a quattro anni, salvo il primo mandato che avrà durata biennale. Presso ogni Consiglio regionale di disciplina opera un garante dei cittadini avente il compito di segnalare eventuali violazioni deontologiche.

b) Il Consiglio di disciplina nazionale, che svolge funzioni di seconda istanza, è composto da quattordici membri eletti dal Consiglio nazionale dell'Ordine tra gli iscritti all'Albo, con almeno 15 anni di iscrizione, che non abbiano subito sanzioni disciplinari definitive e che abbiano ricoperto la carica di consigliere regionale o di consigliere nazionale dell'Odg ovvero di componente di Consiglio di disciplina. Il consigliere istruttore del procedimento non partecipa al voto. I membri non sono eleggibili per più di due mandati consecutivi, il loro incarico incompatibile con ogni altra carica negli organismi di categoria, pubblici e privati. La durata del mandato è pari a quattro anni, salvo il primo che avrà durata biennale.

La distinzione tra funzioni di amministrazione e di disciplina esige una congrua riduzione del numero dei componenti del Consiglio nazionale.

NORME TRANSITORIE PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO

L'iter transitorio di accesso all'esame di Stato dovrà esaurirsi nell'arco massimo di un quinquennio e sarà regolato da precise norme, fermo restando che i pubblicisti non intenzionati ad avvalersi di tale normativa, restano iscritti all'Elenco di appartenenza.

La normativa, tesa a garantire i diritti acquisiti, non interferisce con i canali di accesso tradizio-



Premio Macconi: a Matteo Leoni la prima edizione

Matteo Leoni, collaboratore dell'Agenzia Ansa e del Corriere fiorentino, con l'articolo *La vita ritrovata tra risaie e girasoli* è il vincitore della prima edizione del premio per giornalisti precari o disoccupati dedicato da Rotary club Firenze e dal quotidiano La Nazione alla memoria del cronista, veterano del giornale fiorentino Ennio Macconi, scomparso nel 2008. Al secondo posto della gara si è classificata Francesca Vattiatà, collaboratrice della Casa editrice 7giorni di Pistoia con *La gioventù cannibale che divorza Firenze e Prato*, mentre al terzo, ex aequo, si sono posizionati Emanuele Baldi, collaboratore de La Nazione, con *Shot and go bevi paga e vai*, la giornalista tv Susanna Bonfanti con *L'informazione in prognosi riservata* e Maria Vittoria Giannotti, collaboratrice de L'Unità di Firenze con *A Ennio, che con Tommaso una birra l'avrebbe bevuta volentieri...* I nomi dei vincitori sono stati resi noti durante la cerimonia finale del concorso, tenuta in Palazzo Borghese a Firenze. Il tema della gara era *Accade oggi a Firenze e in Toscana*; la giuria che ha valutato i lavori presentati (oltre ottanta, complessivamente), era composta dall'ex rettore Paolo Blasi, dall'imprenditore Luigi Salvadori, e da tre giornalisti, fra cui il presidente dell'Ordine Carlo Bartoli e il capocronista della Nazione Luigi Caroppo. La somma messa a disposizione del premio, raccolta grazie ai due sponsor - Basilichì e Arval-Bnp Paribas Group ed allo spettacolo *Amore, tradimenti e...* Woody Allen, portata in scena la sera del 6 maggio scorso al teatro Verdi da undici professionisti fiorentini, ammonta ad ottomila euro. Alla cerimonia di stasera, tra gli altri, hanno partecipato anche il direttore de La Nazione, Mauro Tedeschini, e l'assessore all'istruzione del Comune di Firenze Rosa Maria Di Giorgi.

nali: praticantato aziendale, riconoscimento d'ufficio, scuole di giornalismo, tutoraggio per i freelance.

Sono richiesti i seguenti requisiti: iscrizione all'Elenco dei Pubblicisti; esercizio esclusivo dell'attività giornalistica in forma di sistematica collaborazione retribuita di almeno 36 mesi nell'ultimo quinquennio; certificazione del rapporto contrattuale e comunque continuativo esistente nell'ultimo quinquennio, compresa la documentazione fiscale (Cud o dichiarazione dei redditi); attestazione della regolarità contributiva previdenziale per i compensi percepiti per il periodo equivalente; presentazione del materiale attestante l'attività giornalistica svolta nel corso nell'ultimo quinquennio

(la specificazione è rinviata al regolamento di attuazione).

L'accesso all'esame di Stato avverrà tramite: verifica dei requisiti, effettuata dagli Ordini regionali secondo linee guida approvate dal Cnog, che consente l'iscrizione ai corsi di formazione; tirocinio teorico, finalizzato all'acquisizione dei fondamentali culturali, giuridici e deontologici della professione giornalistica, che si realizza in un corso di formazione (i parametri del corso saranno definiti in sede di regolamento); superamento della prova finale del corso di formazione, che costituisce titolo, con decorrenza retroattiva di 18 mesi, all'iscrizione al Registro dei Praticanti e consente l'accesso all'esame di Stato.

Albo unico e conferma dei diritti acquisiti Pubblicisti “salvi”, ma l’esame ci sarà per tutti

I diritti acquisiti non si toccano. Ma dopo il 14 agosto il tirocinio, il possesso di una laurea e l'esame di Stato saranno obbligatori per accedere alla professione. Fissato anche il principio della formazione permanente. Mentre l'attività disciplinare non sarà più di competenza dei singoli Ordini regionali ma di specifici Consigli di disciplina. Questi alcuni dei punti più rilevanti della bozza di riforma dell'Ordine che il Cnog ha approvato il 19 gennaio scorso. Ora il documento andrà nelle mani del Governo che dovrà valutarne la coerenza rispetto alle norme sulle liberalizzazioni degli ordini professionali varate dall'esecutivo e approvate dal Parlamento.

Esame e accesso. La bozza sancisce “l'unicità dell'Albo, la permanenza dei due elenchi e i diritti acquisiti dagli iscritti”. I pubblicisti, che ad un certo momento hanno temuto di vedersi “cancellati”, sono quindi “salvi”. Ma all'entrata in vigore della riforma per diventare giornalisti tutti dovranno sostenere l'esame di Stato. E per accedervi sarà necessario possedere una laurea ed aver svolto un tirocinio di 18 mesi secondo modalità, si legge nella bozza licenziata dal Cnog “che saranno individuate in un regolamento e che potranno variare dal praticantato aziendale alla frequenza di master dell'Ordine, dalla frequenza a corsi post laurea in giornalismo alla sistematica collaborazione equamente retribuita con testate giornalistiche”. Superato l'esame si potrà scegliere tra elenco professionisti o pubblicisti, a seconda che si svolga l'attività giornalistica in maniera esclusiva o no.

La formazione permanente. È questo un compito essenziale dell'Ordine che varerà un apposito regolamento per fissarne le modalità. Il principio che si vuole introdurre è quello di un aggiornamento permanente e obbligatorio per tutti gli iscritti, contravvenendo al quale si compie un illecito disciplinare. **Consigli di disciplina.** Insieme alle norme sull'accesso alla professione ed a quelle sul ricongiungimento, è questa l'altra novità rilevante contenuta nel documento del Cnog e per altro già prevista dalla manovra Tremonti dell'agosto 2011. Fi-

Diventa sempre più importante per un giornalista conoscere internet e le sue regole e saper interagire con esso: l'informazione tanto quanto la comunicazione passano oggi anche e soprattutto da questi canali. Nasce da qui l'idea di organizzare corsi di formazione in Toscana, studiati appositamente per giornalisti, professionisti e pubblicisti, per consentire loro di apprendere la conoscenza dei principali strumenti della comunicazione nell'era del web 2.0 e poterli quindi utilizzare nel lavoro quotidiano.

I primi due corsi, organizzati dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana in collaborazione con lo Studio Associato ObiettivoTre, che da anni lavora nel settore della comunicazione e informazione online, si terranno a primavera 2012 e saranno a numero chiuso per consentire un miglior rapporto docente-allievo.

Il primo dei due corsi sarà dedicato a “Uffici stampa e web 2.0” e servirà a far acquisire ai giornalisti le tecniche principali di realizzazione di un buon ufficio stampa online: si partirà dall'analisi dei modelli di comunicazione esistenti oggi in Italia e all'estero; verrà quindi spiegato come si scrive per il web, con particolare attenzione al posizionamento sui motori di ricerca, come creare un linguaggio multimediale, come realizzare un blog e come utilizzare al meglio i principali Social media; inoltre verrà spiegato come monitorare i risultati ottenuti nella diffusione delle proprie notizie.

Il secondo corso sarà incentrato su “Videogiornalismo e web 2.0”: obiettivo del corso sarà l'acquisizione delle competenze per la realizzazione di videonews per il web. Ai giornalisti partecipanti verrà insegnato come fare riprese e interviste e come editare un video con il programma di video editing Premiere; inoltre verrà analizzato il metodo di diffusione di una videonews nel web attraverso siti, blog e social media, a cominciare

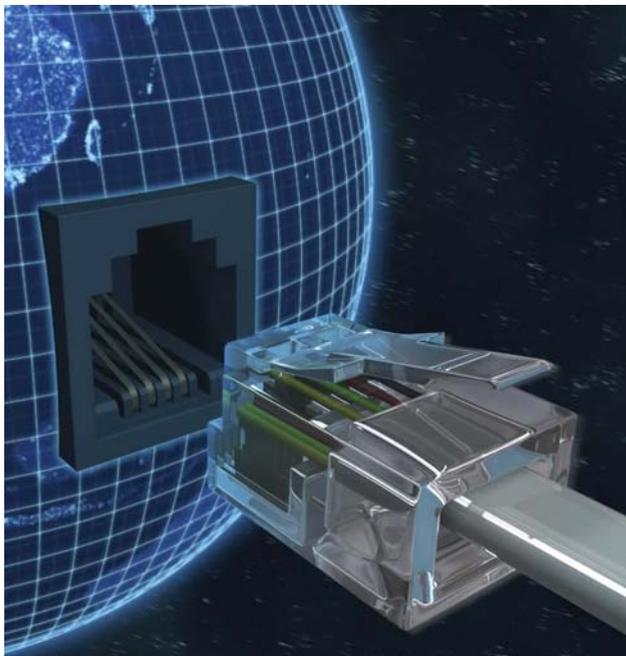
nora assegnata ai Consigli regionali, l'attività disciplinare, passa ad appositi organismi. Ogni Consiglio di disciplina, uno per ogni regione, sarà formato da otto giornalisti, con almeno 15 anni di iscrizione, eletti dai Consigli regionali, che non abbiano subito sanzioni disciplinari definitive. Questo incarico è incompatibile con qualsiasi altro ruolo in organismi della categoria. Inoltre il consigliere a cui viene affidata l'istruzione del procedimento non partecipa al voto. E siccome, oltre alla deontologia, deve essere tutelato il

diritto dei cittadini a una informazione corretta e completa, in ogni Consiglio regionale di disciplina opera anche un garante dei cittadini avente il compito di segnalare eventuali violazioni. Lo spirito è quello di assicurare la terzietà del giudizio togliendo ai Consigli dell'Ordine l'attività disciplinare. Con funzioni di seconda istanza è poi istituito il Consiglio di disciplina nazionale.

Ricongiungimento. È questo, un altro punto importante perché consente a quei pubblicisti che svolgono in maniera esclusiva

e professionale il lavoro giornalistico di poter accedere dopo aver documentato di possedere i requisiti necessari all'elenco professionisti attraverso l'esame di Stato. Fermo restando chi non è intenzionato ad avvalersi di questa possibilità resta iscritto nell'elenco pubblicisti. Come restano i canali di accesso tradizionali all'esame: praticantato aziendale, riconoscimento d'ufficio del praticantato, scuole di giornalismo e, per i free lance, il tutoraggio.

Corsi di aggiornamento in Toscana per l'informazione nell'era del web



da Youtube. Il corso non sarà solo teorico: ogni partecipante, infatti, avrà la possibilità di testare con mano quanto imparato grazie all'utilizzo di una videocamera e di un computer con sistema di montaggio (Premiere).

I corsi di formazione, che si terranno nella sede dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana in vicolo dei Malespini, a Firenze, richiederanno una quota di iscrizione di € 50 per ogni partecipante: si tratta di un prezzo-lancio riservato esclusivamente alla prima edizione dei corsi, che servirà a coprire parte delle spese di realizzazione. Il resto dei costi sarà coperto dall'Ordine della Toscana.

Per avere maggiori informazioni sui corsi di formazione web 2.0 e per sapere come iscriversi sarà presto attiva una pagina internet dedicata. Nel frattempo potete scrivere allo Studio Associato ObiettivoTre (obiettivotre@gmail.com) oppure all'Ordine dei Giornalisti della Toscana (info@odg.toscana.it)

Inpgi, dal Ministro Fornero accuse infondate

La recente riforma ha messo in sicurezza l'Istituto

Le dichiarazioni rilasciate alcune settimane fa dal Ministro Fornero sono demagogiche, infondate e provocatorie.

È stato gravissimo affermare pubblicamente, come ha fatto il Ministro, che le Casse di previdenza private, prendendo ad esempio l'Inpgi, non sono in grado di garantire quella solvibilità a lungo termine necessaria per pagare le future pensioni, sostenendo che i patrimoni andranno a scemare. Affermazioni che denotano non solo la totale mancanza di conoscenza del settore ma probabilmente logiche che non corrispondono alla verità ma ad un progetto ben preciso che, per correttezza e coerenza, il Ministro dovrebbe rendere pubblico evitando di gettare fango e panico infondato su 2 milioni di professionisti e lavoratori.

È inaccettabile che il Ministro abbia dichiarato che non le sia stato possibile accedere ai dati sui bilanci. Evidentemente la

professoressa Fornero non sa che i bilanci dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, da lei accusato, sono pubblicati sul sito dell'Inpgi, dopo essere autorizzati ed approvati da ben 8 organismi di controllo e dallo stesso Ministero del Lavoro. Il Ministro forse non era a co-

noscenza del fatto che l'Inpgi ha recentemente varato una riforma che aumenta i contributi e l'età pensionabile delle donne, garantendo sostenibilità a 50 anni, con un patrimonio sempre crescente a partire dai 2,5 miliardi di euro accantonati.

Il Ministro Fornero dimentica che le è stato inoltrato, ed in anteprima, il primo rapporto sulla previdenza privata redatto ed elaborato dal centro studi dell'Adepp: 300 pagine che contengono tutti i dati che le sarebbero stati utili e le avrebbero così evitato di affermare pubblicamente cose false. Sottolineiamo infine il metodo irrispettoso usato dal Ministro Fornero, il quale durante la celebrazione del centenario del primo contratto della Federazione Nazionale della stampa ha rivolto accuse pesantissime e prive di fondamento alle Casse di previdenza, puntando il dito contro la gestione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, avvisando i colleghi di tenersi pronti perché la mannaia sui privilegi "ottenuti anche grazie alla benevolenza ed appoggio politico" sarebbe ricaduta anche su loro, non lasciando alcun diritto di replica e disertando la conferenza stampa annunciata.

Scadenze Casagit, occhio alle date

Si ricorda a tutti i soci Casagit che, per favorire il lavoro degli uffici della Consulta di Firenze (scansione di tutte le ricette prima dell'invio a Roma), è indispensabile consegnare personalmente (o inviare tramite posta) le pratiche Casagit almeno 7 giorni prima delle scadenze trimestrali

25 marzo per il 31 marzo;

25 giugno per il 30 giugno;

25 settembre per il 30 settembre;

20 dicembre per il 31 dicembre.

Si ricorda che l'ufficio non è responsabile in caso di ritardi e smarrimenti.

Lsdi, da centro di documentazione a polo di servizi digitali

Affiancare al lavoro di documentazione e di analisi un impegno a rafforzarsi come soggetto "politico" nel campo dei nuovi giornalismo e a proporsi come un piccolo polo in grado di fornire servizi digitali: di formazione, di consulenza editoriale nel campo dei nuovi media, di produzione di contenuti e di eventi.

Questo, in estrema sintesi, il progetto di sviluppo emerso dalla riunione annuale di Lsdi, che si è tenuta martedì 10 gennaio a Firenze nella sede dell'Associazione Stampa Toscana, in occasione dell'ottavo anno di attività del gruppo.

Oltre 3.000 articoli pubblicati sul sito, una ventina di incontri e dibattiti organizzati fra Roma, Milano e Firenze, tre ebook realizzati e diffusi gratuitamente e una presenza crescente all'interno del Festival internazionale di giornalismo di Perugia, dove quest'anno Lsdi gestirà direttamente il Journalism Lab, il laboratorio che fa il punto sulle esperienze più innovative nel campo dei nuovi giornalismo.

Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il nuovo sito - www.lsdi.it -, che è stato interamente rinnovato nella veste grafica, nella struttura, nella navigazione e nei contenuti.

Lsdi.it è ora strutturato su tre livelli: un primo piano con tre notizie in evidenza, un frame centrale con le altre notizie e due colonne laterali. Quella a sinistra è dedicata ai dossier mentre quella di destra contiene una sezione dedicata agli ebook, una ai video e un modulo che permetterà una maggiore interazione con twitter.

L'utilizzo dell'html 5 e del sistema css a griglie fluide "1140px" lo rende molto intuitivo e fruibile anche da strumenti tablet e mobile.

L'incontro è stato aperto da Paolo Ciampi, presidente dell'Ast, che ha annunciato l'intenzione di allargare la collaborazione con il gruppo.

In particolare il progetto di sviluppo ipotizzato per il futuro prossimo prevede, in particolare un impegno in queste direzioni: **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**, attraverso dei



corsi online mirati, anche su richiesta di Ordini e associazioni stampa regionali;

SERVIZI EDITORIALI, con la realizzazione di una piattaforma di giornalismo partecipativo per le situazioni di emergenze e la messa a punto di strumenti di visualizzazione e geolocalizzazione mirata per il lavoro di cronaca locale. E la produzione di contenuti per siti online, giornali interni, ecc. e

consulenza per incontri, dibattiti, ricerche nel campo dei nuovi giornalismo.

PRESENZA "POLITICA", andando avanti sulle indicazioni emerse nel corso di un incontro a Roma sul Data Journalism, con l'aggregazione di una rete di associazioni, gruppi, istituzioni, ecc, che facciano massa critica per ottenere un Freedom of Information Act (FOIA) anche per il nostro paese.

Pensioni, nulla cambia per i giornalisti Nessun innalzamento dell'età, via le "finestre"

Nessun cambiamento sulla Vecchiaia e sull'Anzianità. In pensione alla maturazione dei requisiti. Molti colleghi, in particolare modo quelli prossimi al pensionamento, sono preoccupati dalle voci circa eventuali slittamenti per l'accesso alla pensione. Ecco quanto comunica l'Inpgi a tal proposito.

Non trovano applicazione all'Istituto le norme relative all'innalzamento dei requisiti di età per la pensione di vecchiaia. L'Inpgi ha, infatti, recentemente varato una propria normativa che equipara il requisito dell'età delle donne a quello degli uomini in un arco temporale di 10 anni. Per gli uomini resta fermo il requisito di 65 anni.

Per quanto attiene ai trattamenti di anzianità nulla cambia in quanto l'Istituto, anche per tale tipologia di pensione, ha una propria normativa autonoma.

In tale materia, l'abolizione delle finestre mobili (12-18 mesi dalla maturazione dei requisiti), in virtù dell'esplicito riferimento della nostra normativa a

quella generale, risultano soppresse.

Il blocco della perequazione riguarda anche i pensionati Inpgi perché, anche in questo caso, il nostro Regolamento richiama la perequazione stabilita dal sistema generale obbligatorio.

Pertanto tutti i trattamenti pensionistici superiori a 2 volte il

minimo Inps non avranno alcun adeguamento nel biennio 2012-2013. Saranno interamente salvaguardate le pensioni fino ad una volta il minimo Inps. L'indice di perequazione sarà ridotto al 100% per gli importi tra 1 e 2 volte il minimo Inps.

È opportuno, inoltre, sottoli-

neare per le pensioni in totalizzazione l'abolizione della limitazione delle 3 annualità minime richieste in ogni gestione. Ciò comporta che ogni spezzone contributivo, anche minimo, potrà essere utilizzato ai fini del raggiungimento dei requisiti contributivi per l'accesso alla pensione in totalizzazione.

City (Rcs MediaGroup) chiude dopo 11 anni: 17 redattori della free press senza lavoro

Dopo oltre 11 anni di vita City chiude. La Rcs MediaGroup (che detiene al 100% City Italia Spa) ha annunciato la sospensione di tutte le edizioni del quotidiano free press, entro febbraio 2012. Distribuito in 8 città (Milano, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari), City in 11 anni era diventato uno dei quotidiani più letti d'Italia, con 1.786.000 lettori. Le ragioni addotte dall'Azienda sono legate al pesante calo dei fatturati pubblicitari. Una contrazione che, a partire dal 2008, ha colpito la free press in particolare modo. La scure di Rcs su City arriva infatti dopo i pesanti piani di ristrutturazione di Leggo (gruppo Caltagirone) e di Metro (Litosud di Mario Farina). La chiusura di City colpisce 17 redattori, una decina di collaboratori, altrettanti poligrafici e oltre 230 strilloni che distribuivano il quotidiano. Dopo l'annuncio la redazione ha deciso un pacchetto di proteste multimediali: in primis l'occupazione del profilo facebook e del sito internet. "In questi 11 anni di vita i giornalisti di City hanno fatto il loro lavoro con professionalità, competenza, passione e senso di responsabilità - chiarisce il cdr - Ora, quanto meno, aspettiamo e chiediamo con forza che la Rcs, primo gruppo editoriale italiano, si assuma le proprie responsabilità con la piena ricollocazione di tutti i colleghi all'interno delle testate del gruppo".

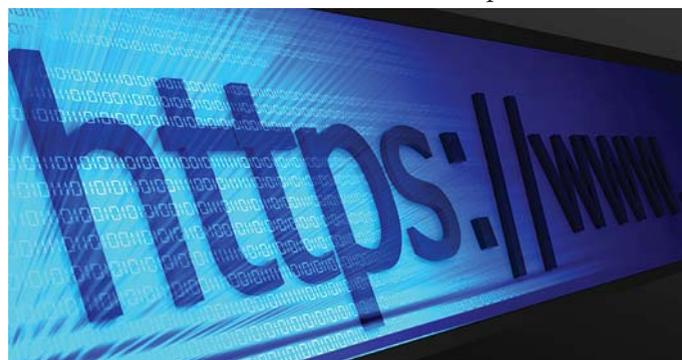
Digiti, un approccio nuovo ai problemi dell'editoria online

Le adesioni alla pagina Facebook (<http://www.facebook.com/groups/di.gi.ti/>) sono arrivate a 124, con un incremento costante, e il gruppo comincia ormai a diventare una realtà significativa nel panorama giornalistico e sindacale della Toscana.

È Digitì - Giornalisti digitali Toscani -, il gruppo di discussione e lavoro sul giornalismo on line creato dall'associazione stampa toscana un anno fa (il primo incontro del gruppo risale al 25 febbraio 2011) e seguito con interesse dalla Federazione della stampa (il segretario nazionale aggiunto della Fnsi, Giovanni Rossi, ha partecipato alla fondazione del gruppo e alla sua attività), come eventuale modello per allargare il lavoro sui nuovi giornalismo anche alle altre associazioni regionali di stampa.

Uno dei temi dell'ultima riunione del gruppo, che si è tenuta il 23 gennaio, è stato infatti il progetto di un allargamento di Digitì alle altre regioni, attraverso una capillare informazione sul lavoro svolto e gli

obbiettivi da raggiungere e l'organizzazione di un incontro nazionale, da tenersi in primavera a Firenze, fra "delegati" delle varie Associazioni di stampa interessate a partecipare all'esperienza.



Il lavoro del gruppo cerca di andare al di là della naturale difesa della dignità e del lavoro degli addetti del settore, indipendentemente dalla loro iscrizione all'Ordine dei Giornalisti. E di capire la specificità dell'editoria online, per rafforzarne la struttura industriale, coinvolgendo nella conversazione sia il versante imprenditoriale che quello del lavoro giornalistico,

versanti che molto spesso si sovrappongono.

Nell'ultima riunione è stata affrontata in particolare la questione delle risorse. Al centro della riflessione, la possibilità di chiedere l'apertura di un con-

Il gruppo sta cominciando a lavorare comunque anche su vari altri fronti:

- la possibilità di utilizzo di progetti e di fondi europei e regionali.

- un progetto di monitoraggio delle realtà giornalistiche digitali in Toscana, valutando la possibilità di coinvolgere qualche istituzione a livello regionale.

- il coinvolgimento nell'attività di Digitì di esponenti del Gruppo Uffici Stampa (Gus) per discutere la questione della equiparazione delle testate digitali a quelle tradizionali nei rapporti con gli enti pubblici.

- l'avvio di contatti con le Acli sul piano dell'aggiornamento professionale;

- la realizzazione di una bozza di protocollo con l'Uncem (comuni montani) per lo sviluppo dell'informazione sulla montagna e l'eventuale costituzione di un Centro di informazione digitale.

fronto pubblico con la Regione e gli altri enti locali per un sostegno alle start-up e, più in generale all'autoimprenditorialità. E l'analisi dei nodi del mercato pubblicitario, con la prospettiva di una sorta di agenzia consortile specializzata nella raccolta di inserzioni locali da distribuire alle varie testate che non hanno la forza per stare da sole sul mercato.

Nuovo tariffario per le cure odontoiatriche Dopo otto anni di attesa adeguati i rimborsi

Abbiamo un nuovo tariffario per le cure odontoiatriche. Il vecchio aveva otto anni ed era ovviamente superato, fuori mercato. Le novità principali riguardano l'entità dei rimborsi e la copertura di alcune tecniche innovative divenute di uso comune negli ultimi anni e non sempre comprese nel vecchio "nomenclatore". Il costo di questo aggiornamento tariffario avrà un impatto sulla spesa odontoiatrica della Cassa complessivamente per oltre il 15 per cento, ma per molte voci l'incremento supererà il 30 per cento. In totale si prevede che potrebbe incidere sul bilancio Casagit per 2 milioni l'anno.

La revisione riguarda oltre il 40 per cento delle prestazioni con una concentrazione su quattro settori: protesi fisse, corone, otturazioni, trattamenti ortodontici e impianti osteointegrati. Per le protesi fisse la rivalutazione media è del 30 per cento, con limite temporali per il rifacimento portati a 7 anni, e non più cinque (le nuove tecniche e i nuovi materiali garantiscono durate di gran lunga superiori). Per le otturazioni l'aumento sarà del 33 per cento e per i trattamenti ortodontici da un mi-

nimo del 27% fino al 42%.

Qualche esempio. L'estrazione di un dente passa da 45 a 60 euro; l'estrazione del terzo molare in inclusione ossea totale da 180 a 300 euro; l'impianto osteointegrato da 568 a 700 euro (con l'aggiunta di una quota di 400 euro a carico del socio); una semplice otturazione da 45

a 60 euro; una corona in lega e resina da 197 a 300 euro; una corona in lega e porcellana da 312 a 350 euro; una protesi rimovibile totale da 717 a 750 euro. Fra le novità più rilevanti l'estensione della forma diretta anche per il rialzo del seno mascellare.

Nella forma diretta il dentista

convenzionato dovrà richiedere alla Cassa una preventiva autorizzazione presentando la "denuncia di inizio cure odontoiatriche" che dovrà essere firmata dal medico e dall'assistito, corredata da tutti gli esami previsti. Lo studio odontoiatrico non potrà chiedere il versamento di somme aggiuntive alle tariffe previste, se non per prestazioni non previste dalla Cassa. In caso di autorizzazioni parziali o respinte lo studio odontoiatrico potrà richiedere al socio il versamento dell'importo previsto dal tariffario. Nella forma indiretta il socio dovrà presentare al termine della cura la "scheda per le cure odontoiatriche" (sul modulo appositamente predisposto) firmata dal medico e dall'assistito, la fattura e la documentazione diagnostica prevista a seconda della cura fatta (Rx pre cura, foto intraoperatoria, rx post cura, dichiarazioni di conformità e via dicendo). È stata ribadita l'impossibilità, da parte del dentista convenzionato, di richiedere quote aggiuntive a carico del socio, pena la risoluzione del contratto. Uniche eccezioni le prestazioni non previste dal tariffario.

Casagit 2 su tre livelli

È allo studio una nuova formulazione della Casagit 2 che sarà strutturata su tre livelli di disponibilità economica. Ognuno di questi tre livelli avrà una contribuzione a scalare e una copertura assicurativa rapportata alla stessa contribuzione. Il primo e il secondo livello saranno indirizzati in particolare a freelance, precari o colleghi pagati a singolo articolo, il terzo ai giornalisti degli uffici stampa e alle forme di accordi e contratti diversi da quelli Fnsi Fieg. Per i primi due livelli si prevede una copertura in caso di ricoveri, come indennità per mancato guadagno, rimborsi forfettari in caso di cure oncologiche e prevenzione odontoiatrica. Per il terzo profilo si pensa a assistenza per non autosufficienti, medicinali, ricoveri, protesi e tutori, terapie riabilitative, lenti e cure odontoiatriche con un tetto per nucleo familiare. I contributi dovrebbero essere: 300 euro all'anno per il primo livello, 700 per il secondo, 1500 per il terzo. Solo per quest'ultimo è prevista anche la copertura per il coniuge e per ciascun figlio, con contributo aggiuntivo. I tempi: maggio 2012 per definire i termini e presentare i risultati in tutte le regioni; fine estate per raccogliere adesioni; gennaio 2013 per il varo definitivo.

Emittenti toscane: tutta la verità in una ricerca dell'Ast

"Tra il digitale e il far west, la televisione in Toscana." È nel titolo di questa ricerca, che presto sarà un ebook pubblicato da Prima-media Editore (primo della collana dell'Ast "Quaderni digitali"), che è già contenuto il reale senso di un lavoro che l'Associazione Stampa Toscana ha fortemente voluto. Un "report" dello stato di vita (e spesso di agonia se non di morte accertata) delle realtà televisive in Toscana durante la fase del cosiddetto "switch-off", il faticoso passaggio dal sistema analogico a quello digitale terrestre. L'Ast ha ritenuto che mancassero elementi di reale chiarezza nel vasto mondo delle emittenti locali e regionali e che fosse davvero arrivato il momento di iniziare, su questo tema, una discussione seria. In particolare sulla situazione contrattuale e professionale interna alle varie realtà televisive, dove, in taluni casi, si è scoperto che giornalisti che lavorano quotidianamente in video hanno un contratto tutt'altro che giornalistico. Sempre che un contratto ce lo

abbiano. In estrema sintesi, la ricerca mette in luce, fra i vari aspetti, quale sia la reale condizione delle persone che fanno la televisione toscana. Una mappatura che ha portato a scoprire ombre e assenza di regole, a causa delle quali spesso è proprio l'informazione a farne le spese. Informazione che, invece, dovrebbe essere il punto di partenza ma

ormai divenuta, spesso, un optional. Un sistema, quello televisivo toscano, caratterizzato peraltro dal costante ricorso ai finanziamenti pubblici, in virtù dei quali si dovrebbero rispettare le regole ed i controlli dovrebbero essere regolari e strettissimi. Nell'inchiesta "Tra il digitale e il far west, la televisione in Toscana" si scoprirà come invece niente è

come dovrebbe essere. E che parole come pluralismo dell'informazione e regole, legali e deontologiche, sono spesso divenute, nella pratica, il contrario di ciò che rappresentano. E che chi dovrebbe vedere, controllare e permettere, di fatto, la sopravvivenza di alcuni valori, latita. Eppure basterebbe solo accendere la televisione.

Ast, tutte le deleghe settore per settore

L'istituzione di tre commissioni e l'assegnazione di diverse deleghe per strutturare meglio il lavoro del sindacato nei tre anni di attività degli organismi statutarî appena rinnovati. Questo quanto ha deciso il direttivo nell'ultima riunione del 2011.

Ecco in dettaglio l'organizzazione:

commissione nuovo lavoro: coordinatore Paolo Ciampi; **commissione vertenze e stabilizzazioni:** coordinatori i due vicepresidenti Sandro Bennucci e Nazzareno Bisogni, con Stefano Fabbri, Marzio Fatucchi, Francesco Sangermano; **commissione formazione e aggiornamento professionale:** coordinatore Frida Zampella; **tesseramento, nuove iscrizioni, morosità:** Lucia Aterini, Paolo Cassola, Giovanni Spano; **lavoro autonomo:** Nazzareno Bisogni; **convenzioni:** Carlo Gattai, con Gianni Pasquini; **rapporti con i gruppi di specializzazione:** Stefano Fabbri; **rapporti con i cdr e la consulta, formazione sindacale:** Marzio Fatucchi e Giovanni Spano; **rapporti con l'Ordine:** Luca Frati; **redazione Gt:** Luca Frati; **sito internet e social network:** Paolo Ciampi e Marzio Fatucchi; **nuova legislazione e rapporti con i consulenti:** Giovanni Parlato; **uffici stampa - protocolli Anci-Uncem:** Paolo Cassola; **giornalismo digitale:** Marzio Fatucchi con Pino Rea; **attività culturali e manifestazioni:** Giovanni Parlato, Carlo Gattai; **pari opportunità e conciliazione dei tempi:** Lucia Aterini; **attuazione carta di Roma:** Beatrice Montini.

Giacomo Di Iasio ci ha lasciato

Fu tra i promotori della Legge 150

Ricordare Giacomo Di Iasio significa riflettere su un giornalismo che ha sempre voglia, nonostante le delusioni, di non tradire il suo patto con i lettori. Da quando lo conoscevo l'ho sempre visto attento alla dimensione etica del nostro lavoro: dimensione da non dare mai per scontata, in particolare quando si pratica il giornalismo negli uffici stampa.

Quante battaglie, dietro a Giacomo, su questo tipo di frontiere! Quante incomprensioni fu necessario superare e non solo all'esterno della categoria! E quante riflessioni, anche nel GUS, sul significato di un lavoro che -- dicevamo -- dà la possibilità di aiutare l'amministrazione pubblica a essere più trasparente e al cittadino di conoscere come viene esercitata la sua delega!

Se la legge 150 (quella del 2000), con tutte le sue evidenti imperfezioni ma anche con i suoi fondamentali "paletti" bene elencati almeno in teoria, è arrivata e ha modificato vecchi assetti creando (cosa non secondaria) posti di lavoro in un contesto occupazionale sempre

più difficile, ciò lo si deve moltissimo proprio a Giacomo. Alla sua tenacia, a certe sue intuizioni, alla sua capacità di tessere relazioni.

Si inventò un premio nazionale che adesso, dopo la sua morte, merita di essere ripreso e rilanciato nel livello nazionale di una categoria per cui il nostro collega si impegnò molto. E avrebbe voluto continuare a impegnarsi ancora a lungo, se "sorella sofferenza" e poi "sorella morte" non lo avessero -- per me apparentemente -- battuto e tolto all'affetto di tutti noi, in particolare all'amore di Fiorenza.

Sono andato qualche volta a trovarlo, quando la malattia lo costrinse a fermarsi. Il ricordo di quelle ore nel nome dell'amicizia, lo conserverò fra quelli più cari. Così come conservo, sulla scrivania, una medaglia che Giacomo ebbe a regalarmi quando i nostri cammini professionali non ci fecero più abitare, com'era accaduto per lunghi anni, la stessa stanza di lavoro. "L'amicizia non si sceglie -- c'è scritto -- è libera come le rondini".

Mauro Banchini

Gallo

A poco meno di due settimane dall'81° compleanno, si è spento a Lucca Salvatore Nino Gallo, giornalista salernitano di nascita ma lucchese d'adozione. Nella città delle Mura, infatti, approdò nel lontano 1964 dopo un'esperienza come corrispondente de "Il Tempo" da Salerno. Assunto al "Telegrafo" lavorò brevi periodi nelle redazioni di Livorno e Spezia, in seguito fu destinato alla redazione di Lucca al fianco di Dino Grilli per diventare, alcuni anni dopo, responsabile della redazione di piazza Napoleone. Nel 1977, l'anno dell'acquisizione del giornale livornese da parte del gruppo Espresso-Repubblica, sotto la nuova testata "Il Tirreno", si trasferì alla redazione centrale di Livorno, prima al settore Cultura & Spettacoli poi alla redazione sportiva dove ha concluso la sua carriera nel 1994, l'anno del pensionamento. "Un'appendice" di 5 anni lo ha visto collaborare ancora col quotidiano livornese per le pagine culturali, prima sotto la direzione Simeone poi col direttore Bonsanti, scrivendo di letteratura e recensendo, in particolare, le novità editoriali sul mercato. Gallo aveva sempre curato, fin dai tempi del liceo classico, un viscerale amore per la narrativa.

Frosali

Gentile, attento, severo, Sergio Frosali è stato un grande critico di cinema. Nato nel 1923, dopo una brillante tesi di laurea su Proust, arrivò alla Nazione nel decennio Cinquanta, e per quel giornale lavorò con puntigliosa passione per più di trent'anni. La psicanalisi (e la letteratura) erano le sue chiavi preferite per decifrare i film. Visconti, Antonioni, Bertolucci, restano fra i suoi autori del cuore.

Frescobaldi

Dino Frescobaldi, giornalista e scrittore, è morto a 84 anni. Era nato a Firenze, maggiore dei sette fratelli Frescobaldi, figlio primogenito di Lamberto Frescobaldi e Anna Negrone. Aveva esordito a 23 anni con un libro sui controrivoluzionari della Terza Repubblica francese e collaborato con i maggiori quotidiani italiani tra cui Repubblica, il Corriere della Sera (dove fu assunto come inviato a 29 anni), il Messaggero e La Nazione. Tra le sue aree di maggiore interesse l'Europa orientale e il Medio Oriente nelle quali è stato testimone di molti degli eventi.

Cicci Curandai

E' scomparsa Nella Curandai Cicci, fiorentina, 84 anni. Nel 1952, venne assunta, come stenografa, alla Nazione. Nel 1955, con l'arrivo di Nazione Sera, diventò giornalista praticante, in forza agli stenografi che trascrivevano i pezzi degli inviati del giornale e dei corrispondenti.

Nel 1966 l'Arno sommerse il nuovo stabilimento della Nazione in via Paolieri. La casa di Nella Curandai, in via Brunetto Latini, non alluvionata, diventò il cuore del giornale. La Nazione, per alcune settimane, venne stampata, infatti, al Resto del Carlino. La casa di Nella diventò anche la casa dei colleghi che in quei giorni non l'avevano più. Nella Curandai venne promossa capo degli stenografi. Con l'avvento delle nuove tecnologie il servizio cessò. Agli inizi degli anni Ottanta il capocronista la volle con sé in cronaca.



Pancani, Barneschi e Guerrieri

Nel 2011 ci hanno lasciato tre grandi giornalisti della sede Rai della Toscana. Gianfranco Pancani è morto il 26 agosto, ad 85 anni. In Rai dagli anni '60, è sua una memorabile cronaca radio delle prime ore dell'alluvione di Firenze. Poi con l'avvento della tv regionale divenne conduttore del tg e redattore di sport, volto del calcio per 90° minuto e inviato di ciclismo, motociclismo, pallavolo. Giornalisti per immagini, dalla pellicola al digitale, Pier Franco Barneschi ci ha lasciato il 1° febbraio a 84 anni e Nedo Guerrieri improvvisamente il 29 aprile a 76 anni. Barneschi ha realizzato oltre 5.000 servizi per i tg e inchieste per servizi Speciali e Tv7, Nedo Guerrieri, sempre presente sui principali fatti di cronaca dalla toscana, come inviato Rai ha raccontato la guerra in Jugoslavia.

Modesti

Tutto cominciò, dopo guerra, da un elzeviro che piacque al Tirreno tanto che il direttore incaricò di rintracciare il giovane autore.

Girolamo Modesti, che ci ha lasciati a 88 anni, il 9 settembre scorso, lo ricordava spesso rivivendo le giornate passate, a Livorno, con colleghi come Luciano Satta e Aldo Santini. Sangue robusto degli avi gigliesi, vena polemica della città che lo adottò da studente, Modesti, dopo un bel po' di gavetta, riuscì a coronare il suo sogno: negli anni Sessanta fu corrispondente da Washington per i giornali del gruppo Monti.

Rientrò nel 1971 per dirigere Il Resto del Carlino, 4 anni di lavoro durante i quali il quotidiano sfiorò le 300mila copie. Finì la carriera di nuovo negli States per ritirarsi poi da pensionato al Giglio.

Gattai

Con Rodolfo Gattai se ne è andato un cronista di valore, profondamente legato al suo lavoro e a Firenze, la città nella quale era nato nel 1928 e dove ha trascorso tutta la sua vita. Buona parte di quella professionale l'ha passata a Palazzo Vecchio, dove ha seguito per La Nazione, dopo un'esperienza al Giornale del Mattino, le vicende politiche e amministrative cittadine con professionalità e competenza e con dedizione. Un legame, quello con Firenze e con Palazzo Vecchio, che lo portarono per cinque anni dall'altra parte del tavolo, come consigliere comunale. Corrispondente di diversi settimanali, appassionato di beni culturali, conosciuto, e rispettato, anche per la sua dichiarata fede monarchica, ha affrontato con grande dignità i lunghi anni nei quali gli è venuta a mancare proprio la possibilità di leggere e di scrivere.

Ast, via alla campagna per il tesseramento 2012

In tempi di grande difficoltà economica pesa indubbiamente – e pesa più che in passato – anche la quota annuale all'Associazione Stampa Toscana. Eppure mai come questo anno chiediamo a tutti i giornalisti toscani di fare questo "sacrificio" e rafforzare il nostro sindacato, per metterlo in grado di essere ancora più rappresentativo e più capace di fornire servizi.

Per gli iscritti nuovi servizi e vantaggiose convenzioni

In un anno in cui istituti di categoria come l'Inpgi e l'Ordine sono nel mirino di progetti di riforma che destano non poche inquietudini e in un contesto di crisi che, tra le altre cose, disgrega sempre di più le realtà del lavoro giornalistico, sarà sempre più necessario ritrovare l'azione collettiva attraverso il nostro sindacato.

Le iscrizioni sono vitali anche per garantire i servizi attivati nel 2011 e, anzi, ampliarli. Inten-

diamo rafforzare la consulenza legale e la consulenza fiscale, che l'anno scorso ci hanno già fatto fare un importante salto di qualità. In tempi rapidi cercheremo di attivare una convenzione anche con un consulente del lavoro e, insieme all'Ordine, lavoreremo per rispondere anche alla grande domanda di aggiornamento professionale, così come incominciato l'anno scorso in collaborazione con Lsdi e il gruppo Di.Gi.Ti. Una specifica commissione è già al lavoro su questo terreno. Tutto questo ovviamente sarà possibile solo grazie alle sole risorse economiche su cui possiamo contare, grazie alle iscrizioni. Tra le altre cose, intendiamo sostenere la costituzione delle sezioni territoriali dell'Ast (lo specifico regolamento è stato approvato), ampliare il numero delle convenzioni (sul sito, a breve rinnovato, l'elenco), confermare il servizio di compilazione 730 nella nostra sede in via dei Medici (e tramite convenzioni nei Caaf della Toscana). Da quest'anno, tra l'altro, per versare la quota non sarà necessario andare alle poste. In alternativa al tradizionale bollettino si potrà pagare direttamente online, con un servizio sicuro attivato sul nostro sito tramite Poste Italiane.

Elezioni Inpgi: si vota dal 27 febbraio al 4 marzo

Inpgi 1 e Inpgi 2 questi i candidati per la Toscana

INPGI 1

Consiglio Generale-Candidati attivi:

Bartoli Carlo (29-11-55), Bennucci Alessandro, Frati Luca

Consiglio Generale-Candidati pensionati:

Picchiotti Franco, Rea Giuseppe detto Rea Pino

INPGI 2

Comitato Amministrazione Gestione Separata:

Antonini Laura, Armillotta Giovanni

Comitato Collegio sindacale Gestione Separata:

Gattai Carlo

Sono ben 196 le candidature alle elezioni per il rinnovo degli Organi di amministrazione dell'Inpgi.

Ecco come sono ripartite: 102 per la rappresentanza regionale dei giornalisti attivi e 34 per la rappresentanza nazionale dei giornalisti pensionati nell'ambito del Consiglio generale, 22 per la rappresentanza nazionale dei giornalisti attivi e pensionati nell'ambito del Collegio sindacale, 28 per la rappresentanza nazionale nel Comitato Amministrazione Gestione Separata (Inpgi 2) e 10 per la rappresentanza nazionale nel Collegio sindacale dei giornalisti iscritti alla Gestione separata.

Pubblicate sul sito www.inpgi.it (<<http://www.inpgi.it/?q=node/957>>), nella sezione speciale dedicata alle elezioni, tutte le liste (scaricabili) dei candidati per i diversi Organi. A norma di Statuto queste liste, unitamente ai certificati elettorali per il voto al Seggio e a una lettera del Presidente contenenti le istruzioni per il voto elettronico e per il reperimento della password, sono state spedite a tutti gli elettori a partire dalla fine del mese di gennaio 2012 con Raccomandata A.R. "La macchina elettorale delineata nello Statuto dell'Inpgi – afferma il Presidente Andrea Camporese

– è un meccanismo complesso che ha visto coinvolti da mesi tutti gli Uffici dell'Istituto in un grande sforzo di coordinamento e di reperimento delle migliori soluzioni per prevenire ogni eventuale difficoltà per gli elettori e, soprattutto, per garantire facilità di accesso al voto. Per chi preferisce votare di persona con il sistema tradizionale sono stati mantenuti i Seggi elettorali circoscrizionali i cui indirizzi personalizzati sono indicati nel materiale spedito. Per incentivare il voto elettronico, per il quale ricordo è necessario codice iscritto e password, nei giorni in cui sarà possibile votare telematicamente sarà presente presso ogni Ufficio di corrispondenza regionale un dipendente dell'Inpgi che, in contatto diretto con gli Uffici romani e nel rispetto della privacy, rilascerà in tempo reale la password a chi si presenterà di persona". Le elezioni Inpgi si terranno, mediante utilizzo esclusivo del voto elettronico, nei giorni di lunedì 27 febbraio 2012 dalle ore 12 alle 22, martedì 28 febbraio e mercoledì 29 febbraio dalle ore 8 alle 22 e giovedì 1° marzo 2012 dalle ore 8 alle 12; presso i seggi elettorali, nei giorni di sabato 3 marzo 2012 e domenica 4 marzo 2012, dalle ore 10 alle ore 20.

GT

Notiziario dell'Associazione della Stampa e dell'Ordine Regionale dei giornalisti

Direttore responsabile
Paolo Ciampi

Condirettore
Carlo Bartoli

Coordinatore redazionale
Luca Frati

Redazione
Via dei Medici 2
50123 Firenze
Tel. 055/2398358
Fax 055/210807
Internet:

www.assostampa.org
E-mail: ast@assostampa.org
Registrazione del Tribunale di Firenze n. 3115 del 16/3/83

Stampa
Nuovo Spazio Ufficio
Via Baccio da Montelupo n°30, 32, 34
50018 - Scandicci (FI)

Grande festa dei giornalisti seniores

In occasione delle feste natalizie e di fine anno i giornalisti seniores della Toscana hanno fatto una grande festa in un locale della città. Numerosi i partecipanti. Vecchi colleghi che da tempo non si vedevano si sono ritrovati allegramente insieme. Non è mancato lo scambio di battute e gli abbracci affettuosi. Si è così creata l'aria dei tempi delle vecchie "redazioni". A gran voce sono stati richiesti i programmi per le gite culturali del 2012. Il direttivo ha risposto che già si sta attivando a questo proposito e che presto farà sapere qualcosa.

Dal prossimo numero Gt solo online

Cari colleghi, questo che avete trovato nella cassetta delle lettere è l'ultimo numero di GT che riceverete in formato cartaceo. Dal prossimo numero, per decisione del Consiglio direttivo dell'Ast in accordo con l'Odg della Toscana, GT sarà leggibile solo on-line. Verrà comunque stampato per ogni uscita un numero limitato di copie: esse saranno distribuite solo presso gli uffici fiorentini di Ast e Ordine.

I colleghi che per svariati motivi non possono leggere GT via internet, possono farlo presente ai nostri uffici: a loro il Gt sarà inviato, all'indirizzo indicato, ancora via posta.